



ISTITUTO COMPRENSIVO N.1

Via Cavour, 2 - 32100 BELLUNO

C.F. 93049110252 – C.M. BLIC829003

Tel. 0437 25127 - Fax 0437 298599

e-mail: [blic829003@istruzione.it](mailto:blic829003@istruzione.it) – [blic829003@pec.istruzione.it](mailto:blic829003@pec.istruzione.it)



# **VADEMECUM ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

**Indicazioni e procedure per la predisposizione dei Progetti di supporto educativo a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali**

(a cura della prof.ssa Maria Giovanna Gaetano – FS Disabilità/DSA/BES)

## CHE COS'È IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di educazione speciale individualizzata finalizzata all'inclusione.

### CHI SONO I BES

Dalla direttiva del 27 dicembre 2012 "... ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

Possiamo distinguere tre grandi categorie:

➤ **CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ** (*Legge 104/92*)

➤ **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DSA** (*legge 170/2010*)

**Deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività**, ma anche altre tipologie di **deficit o disturbo, non altrimenti certificate**; il **funzionamento intellettivo limite** (è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico). A ciò si deve aggiungere lo **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**. (*Dir.Min. 27/12/2012 e C.M. n. 8 / 2013*). Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

### NELLO SPECIFICO

#### **DISTURBO SPECIFICO DI LETTURA (Dislessia)**

Difficoltà nell'imparare a leggere, nella decifrazione dei segni linguistici, nella correttezza e rapidità di lettura; disturbo di automatizzazione delle procedure di transcodifica dei segni scritti nel suono corrispondente;

- Difficoltà a carico della correttezza e velocità di lettura;
- Possibile compromissione della comprensione del testo;
- Possibile associazione ad altre caratteristiche, ad es.: difficoltà di linguaggio; distraibilità;
- Difficoltà di orientamento spazio-temporale.

#### ***Cosa può vedere l'insegnante a scuola***

Lo studente:

- Confonde lettere simili
- Inverte, omette, aggiunge lettere
- Legge in modo diverso parole uguali
- Commette errori di anticipazione
- Salta righe e/o parole
- Legge lentamente

- Fatica a comprendere quello che legge.

### **DISTURBO SPECIFICO DELLA SCRITTURA (Disortografia, Disgrafia)**

La *DISGRAFIA* è un disturbo specifico delle prassie della scrittura, della condotta del tratto grafico, dell'esecuzione degli schemi/atti motori.

Si manifesta nella realizzazione grafica e viene identificata attraverso la misurazione di parametri specifici.

La *DISORTOGRAFIA* si può trovare isolata o associata a dislessia: è un disturbo di automatizzazione delle procedure di codifica delle parole in testo scritto, di regole ortografiche nelle composizione dei testi, nella produzione autonoma o nel dettato.

Possibili caratteristiche della produzione autonoma: brevità del testo, lentezza esecutiva, povertà lessicale, inadeguata strutturazione della frase, errori grammaticali e di punteggiatura.

#### ***Cosa può vedere l'insegnante a scuola***

Lo studente:

- Scambia suoni visivamente simili (m/n, a/o...);
- Compie fusioni o separazioni illecite (cera, anchio);
- Omette sillabe, lettere, parti di parole;
- Compie errori ortografici;
- Il tratto grafico è poco leggibile;
- Usa con difficoltà il corsivo;
- Fatica a copiare dalla lavagna / a stare dietro alla dettatura;
- Usa in modo poco armonico lo spazio grafico.

### **DISTURBO SPECIFICO DEL CALCOLO (Discalculia)**

Difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri, a carico delle abilità numeriche ed aritmetiche di base: quantità/numerosità, lettura e scrittura di numeri, calcolo a mente, calcolo scritto.

#### ***Cosa può vedere l'insegnante a scuola***

Lo studente:

- Manifesta difficoltà nella scrittura dei numeri, nel recupero dei fatti numerici e nella comprensione del testo di un problema;
- Fa confusione tra simboli matematici,
- Compie errori nell'applicazione di procedure;
- Evidenzia difficoltà nella gestione dello spazio e nell' incolonnamento.

#### **Nel Profilo funzionale DSA: possono essere presenti difficoltà nel:**

- Recuperare etichette verbali/termini tecnici;
- Apprendere l'uso dell'orologio / i mesi/ricordare le date;
- Gestire il proprio diario (es. riuscire a registrare con velocità i compiti dettati o scritti alla lavagna);

- Comprendere le consegne dei compiti/i testi es. dei problemi;
- Organizzarsi lo studio pomeridiano;

**Spesso, associato alle difficoltà di cui sopra, evidenza:**

- Scarso impegno;
- Scarsa motivazione;
- Abbandono del compito alle prime difficoltà;
- Oppositività;
- Impaccio motorio;
- Disattenzione e facile stancabilità;
- Isolamento sociale.

### **COME LEGGERE UNA DIAGNOSI**

La classificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) è rappresentata da 2 sistemi nosografici

- **ICD-10 *International Classification of Diseases***

*F81 Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche*

- **DSM-5 *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders***

*315 Disturbi neuroevolutivi*

La Classificazione internazionale ICD10 (International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems 10th Revision, Version for 2007) dell'Organizzazione mondiale della sanità, registra i disturbi specifici di apprendimento nell'asse F81. Sito di pubblicazione: <http://www.who.int/classifications/apps/icd/icd10online/>

F.81.0 – Disturbo specifico della lettura (DISLESSIA);

F.81.1 – Disturbo specifico della computazione (DISORTOGRAFIA);

F.81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (DISCALCULIA);

F.81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche (si deve usare per i disturbi che soddisfano i criteri per F.81.2 e inoltre per F.81.0 o F.81.1; è tuttavia possibile menzionare i singoli disturbi);

F.81.8 – Altri Disturbi Evolutivi delle abilità scolastiche.( La DISGRAFIA può rientrare in questo codice);

F.81.9 – Disturbi Evolutivi delle abilità scolastiche non specificati.

La diagnosi di dislessia, disgrafia e disortografia può essere rilasciata dal termine della seconda classe della scuola primaria.

La diagnosi di discalculia può essere rilasciata dal termine della terza classe della scuola primaria. Si tratta, pertanto, di disturbi che interessano uno specifico dominio di abilità in modo significativo, ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo.

I parametri essenziali per la diagnosi di DSA, valutati con test standardizzati e validati dalla comunità scientifica, previa esclusione della presenza di patologie o anomalie sensoriali, neurologiche, cognitive e di gravi psicopatologie, sono i seguenti (Consensus Conference del 2007):

***Per la dislessia:***

- Parametro di velocità di lettura di parole, non-parole, brano (valore espresso in sillabe/sec) [Prestazione inferiore a -2 ds o al 5°percentile, o fascia di Richiesta Intervento Immediato];
- Parametro di correttezza di lettura di parole, non parole, brano [Prestazione inferiore a -2 ds o al 5°percentile, o fascia di Richiesta Intervento Immediato].

***Per la disortografia:***

- Parametro di correttezza nella scrittura di parole, non parole, frasi omofone non omografe o brano) [Prestazione inferiore a -2 ds o al 5°percentile].

***Per la disgrafia:***

- Parametro di fluency di scrittura [Prestazione inferiore a -2 ds] e analisi qualitativa della postura, impugnatura e caratteristiche del segno grafico.

***Per la discalculia:***

- Parametri di correttezza e velocità delle componenti di cognizione numerica, procedure esecutive e abilità di calcolo [Prestazione inferiore a -2 ds o fascia di Richiesta Intervento Immediato].

**PARAMETRI STATISTICI**

Nelle diagnosi vengono riportati dei valori numerici espressi in Deviazione standard (Ds), percentili, punti zeta (Z) o fasce di prestazione, che indicano il grado di disagio/difficoltà o potenzialità in una ben precisa abilità. Tale informazioni risulteranno di grande aiuto nel momento in cui si deve compilare il Piano Didattico Personalizzato.

**DEVIAZIONE STANDARD: indica di quanto la prestazione di un soggetto si discosta dalla prestazione media fornita da individui della stessa età cronologica o classe frequentata (lo scostamento può essere positivo o negativo).**

**Valore inferiore a -2 ds:** prestazione deficitaria - Richiesta Intervento Immediato;

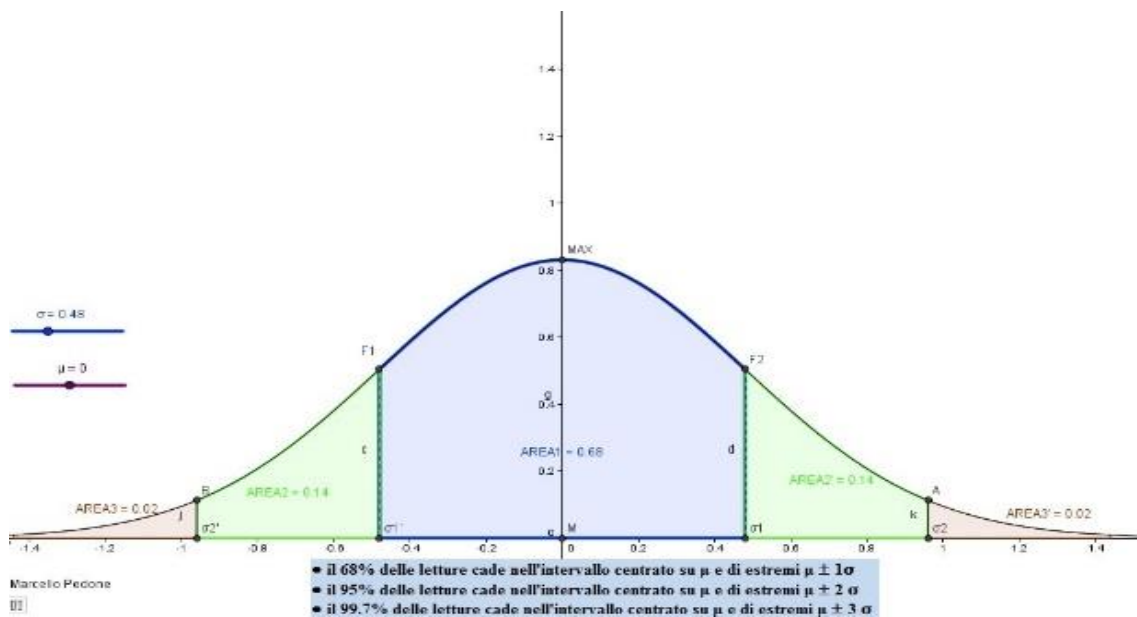
**Valore compreso tra -2 ds e -1 ds:** prestazione ai limiti inferiori della norma - Richiesta di Attenzione;

**Valore compreso tra -1 ds e +1 ds:** prestazione nella norma;

**Valore compreso tra +1 ds e +2 ds:** prestazione ai limiti superiori di norma;

**Valore superiore alle +2 ds:** prestazione superiore alla norma.

## LA CURVA GAUSSIANA



La curva di distribuzione gaussiana è un modello teorico che si adatta a molti fenomeni naturali. Rappresenta la distribuzione di un dato valore (es. la rapidità di lettura) in un campione di persone e segue un andamento a campana, ed è simmetrica rispetto alla media.

### PERCENTILI

Indicano la percentuale dei soggetti che possiede una prestazione inferiore e/o maggiore al bambino di riferimento.

**1°** percentile: il **99%** dei soggetti presenta prestazioni maggiori;

**5°** percentile: il **95%** dei soggetti presenta prestazioni maggiori

**50°** percentile: la prestazione del soggetto è nella norma

**95°** percentile: solo il **5%** dei soggetti presenta prestazioni maggiori

### I PUNTI Z

I punti Z sono il valore della distanza dalla media della prestazione.

**Z inferiore a -2:** prestazione deficitaria - Richiesta Intervento Immediato;

**Z compreso tra -1 e -2:** prestazione ai limiti inferiori della norma - Richiesta di Attenzione;

**Z compreso tra -1 e +1:** prestazione nella norma;

**Z compreso tra +1 e +2:** prestazione ai limiti superiori di norma;

**Z superiore a +2:** prestazione superiore alla norma.

### SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Gli alunni in situazioni di svantaggio socio-economico e culturale vengono considerati BES nella misura in cui tali situazioni costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale e generano scarso funzionamento adattivo, ossia creano comportamenti devianti con conseguente peggioramento sia del rendimento personale ma soprattutto dell'immagine sociale di sé

Parlare di BES significa parlare di provvisorietà e di reversibilità e permette un minor impatto di stigmatizzazione che questa definizione ha rispetto ad altre quali disabilità, dislessia, discalculia, ecc. Non dovrà far riferimento alle origine eziologiche dei disturbi né alle classificazioni patologiche, ma dovrà partire dalla situazione complessiva di funzionamento educativo e apprenditivo del soggetto, qualunque siano le cause che hanno originato una difficoltà di funzionamento, che dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come, ad es., una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

## **PROCEDURE DA ADOTTARE**

- ✓ Per gli alunni in situazione di disabilità, certificati tramite L.104/1992, il docente di sostegno, in accordo con il CdC, gli eventuali educatori/Assistenti, e la famiglia, dovrà predisporre il PEI (Piano Educativo Individualizzato).
- ✓ Per gli alunni in situazione di DSA (certificazione L.170/2010), alunni con disturbo specifico di apprendimento, il CdC dovrà adottare e predisporre il modello PDP seguendo le procedure compilative definite nel documento.
- ✓ Per gli alunni in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, si evidenzia quanto segue:

a) Per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana, con conseguente svantaggio di tipo linguistico, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative come chiarito nella C.M n.8/2013. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi, affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

b) Per gli alunni che si trovano in particolari situazioni di disagio sociale/psicologico e/o culturale, casi specifici non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili supportati da una certificazione, è facoltà del CdC, riscontrati i presupposti oggettivi che ne determinano situazioni conclamate di svantaggio, individuare e concordare all'unanimità l'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative da formalizzare nel PDP.

La sottoscrizione del PDP mette in evidenza le corresponsabilità nel percorso educativo dei docenti tutti, quali responsabili delle strategie didattiche e della famiglia come corresponsabile dell'applicazione del PDP.

## **PERCHÉ STRUTTURARE IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)**

Il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi; esso è bensì lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense.

## **COSA DEVONO FARE I DOCENTI**

Nell'ambito dei Consigli di classe verranno condivise le strategie d'intervento e l'impegno educativo di predisporre gli adeguati percorsi didattici personalizzati. Risulta, infatti, indispensabile che sia

l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES. In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione e ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta misure dispensative;
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, e per non disperdere il lavoro svolto.

### **STRUMENTI COMPENSATIVI**

La compensazione, nei suoi vari aspetti, rappresenta un'azione che mira a ridurre gli effetti negativi del disturbo per raggiungere comunque prestazioni funzionalmente adeguate. Utilizzare strumenti o strategie compensative, non significa avere una facilitazione di tipo cognitivo, ma permette di imparare. Gli strumenti compensativi possono dare effettiva autonomia, perché hanno importanti ripercussioni sulla velocità e/o correttezza dell'esecuzione della consegna. Possono essere strumenti compensativi tecnologici (computer, sintesi vocale, ecc.) e non tecnologici (tabelle, formulari, schemi, mappe, ecc.). L'individuazione degli strumenti compensativi più efficaci e idonei non è un'operazione semplice né scontata nei risultati. L'efficacia dell'utilizzo di questi strumenti è collegata alle competenze del soggetto.

### **MISURE DISPENSATIVE**

Secondo le Linee Guida. Le misure dispensative sono interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento (MIUR Linee Guida, 2011), purché esse non siano "essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere" (L. 170/10). Le misure dispensative devono essere adottate in relazione ad ogni singolo caso, non è detto che siano necessariamente definitive, possono anche essere temporanee. Occorre prevedere, per quanto è possibile, delle modalità alternative rispetto alla dispensa attuata (ad esempio, se l'allievo necessita della dispensa di copiare dalla lavagna, perché è un'attività troppo onerosa in termini di tempo, energie e qualità del risultato, bisogna pensare di compensare l'attività fornendogli fotocopie o altro).

Il Consiglio di Classe, in accordo con la famiglia, dopo un'attenta e approfondita osservazione decide le misure dispensative da adottare per quel singolo caso. È importante tener presente che le misure dispensative non promuovono l'autonomia; è dunque necessario cercare di fornire adeguati strumenti compensativi che consentano al soggetto di realizzare il più autonomamente possibile le medesime prestazioni richieste ai compagni e/o di eseguire, con modalità diverse e più adatte, i compiti dai quali è stato dispensato dallo svolgimento tradizionale. È bene essere flessibili ed



evitare, quando è possibile, la dispensa totale, cercando di trovare dei momenti o delle situazioni in cui l'alunno, se lo desidera, possa cimentarsi liberamente nell'attività senza sperimentare effetti negativi.

## **LA DISPENSA DELLE PRESTAZIONI SCRITTE IN LINGUA STRANIERA**

Il comma 5 dell'articolo 6 del Decreto Ministeriale 5669 del 12/07/2011 afferma che si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui vi sia:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del Consiglio di Classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado o all'università.

## **L'ESONERO DALLE LINGUE STRANIERE**

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno può - su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di Classe - essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami, i candidati con DSA, che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal Consiglio di Classe con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998 e Decreto Ministeriale n. 5669/2011, articolo 6, comma 6: **IN QUESTO CASO NON VERRÀ RILASCIATO IL DIPLOMA DI STATO.**

## **IL RUOLO DELLA FAMIGLIA**

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, la necessità che essa sia informata non solo dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche del proprio ruolo di corresponsabilità e della necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal PTOF.

## **PROCEDURE INTERNE RELATIVE ALLA PREDISPOSIZIONE E PRESENTAZIONE DEI PDP**

### **IN CASO DI SOSPETTO DSA**

1. Possibilità di individuare precocemente un eventuale disturbo di apprendimento effettuando test e prove strutturate (prevalentemente nella Primaria) e conseguente attivazione di percorsi didattici di recupero mirati;
2. Se le difficoltà perdurano, si convoca la famiglia e si invita a iniziare un percorso di accertamento ufficiale presso una struttura pubblica, o altro ente accreditato sul territorio; la famiglia può anche rivolgersi a uno specialista privato, ma dovrà comunque essere informata che dovrà poi rifare l'accertamento e/o far validare la diagnosi privata presso una struttura pubblica, nel caso in cui il disturbo venga confermato. La scuola, sempre con l'accordo della famiglia, può segnalare l'alunno alla struttura pubblica, compilando la SCHEDA SEGNALAZIONE;
3. Se la famiglia acconsente, essa stessa si recherà presso la struttura scelta con la scheda debitamente firmata e protocollata al STEE(Servizio Territoriale Età Evolutiva), per la prima visita;
4. Se la famiglia non acconsente, il Consiglio di Classe ne verbalizzerà le motivazioni e potrebbe considerare l'alunno quale rientrante in altra categoria BES (vedi procedure specifiche);
5. L'eventuale diagnosi dovrà essere consegnata dalla famiglia in segreteria e debitamente protocollata;
6. Il personale incaricato di segreteria, dopo averla acquisita e protocollata, avrà cura di inserirla nel fascicolo dell'allievo, dopo aver informato il DS, la Funzione Strumentale BES- DSA prof.ssa Gaetano (per la scuola secondaria di primo grado) o la Funzione Strumentale maestra De Col (per la scuola Primaria) e il coordinatore di classe;
7. Il coordinatore di classe avvia le procedure predisponendo il PDP. Segue procedura dal punto 3 del paragrafo successivo (In caso di DSA certificato);
8. In caso la Diagnosi non sia ancora presente a inizio anno scolastico, e arrivi successivamente, il documento(PDP) viene comunque redatto, firmato e depositato appena possibile seguendo la stessa procedura e in un qualsiasi momento dell'anno, entro trenta giorni dalla ricezione della diagnosi, a esclusione degli ultimi due mesi dell'anno scolastico;
9. L'aggiornamento della Diagnosi a cura della famiglia è obbligatorio a ogni passaggio di ordine di scuola: di norma ha validità per tutto il ciclo scolastico e la normativa attuale richiede che sia proveniente da Ente Pubblico o accreditato;

### **IN CASO DI DSA CERTIFICATO**

1. La famiglia presenta in segreteria la diagnosi in suo possesso al momento dell'iscrizione del figlio/a;
2. Il personale incaricato di segreteria, acquisita e protocollata la diagnosi, avrà cura di inserirla nel fascicolo dell'allievo, dopo aver informato il DS, la Funzione Strumentale BES- DSA prof.ssa Gaetano (per la scuola secondaria di primo grado) o la Funzione Strumentale maestra De Col (per la scuola Primaria) e il coordinatore di classe;
3. Il coordinatore di classe avvia le procedure predisponendo il PDP che sottoporrà ai docenti, che a loro volta compileranno l'elenco degli strumenti compensativi e/o dispensativi e indicheranno le misure metodologiche e didattiche che intendono adottare relative alla propria materia;
4. Il coordinatore farà firmare a tutti i docenti il PDP nel primo Consiglio di Classe utile, così che il Consiglio di Classe ratifichi tale documento;

5. Il coordinatore convocherà la famiglia per condividere e far firmare il PDP e avviserà che la copia potrà essere ritirata in segreteria;
6. Il documento, tramite la segreteria, viene quindi portato al Dirigente per la firma. Una volta completo con l'ultima firma, la segreteria lo protocolla, provvede a realizzarne una copia e predispone il documento di trasmissione in duplice copia.
7. L'incaricata di segreteria consegnerà una copia del PDP alla famiglia e inserirà l'originale nel fascicolo riservato.
8. Il facsimile del PDP in formato PDF è scaricabile dalla sezione Offerta Formativa - Disagio e Disabilità del sito della scuola, mentre il formato editabile è disponibile presso la Sede centrale.
9. La scadenza ufficiale per la compilazione dei PDP è di norma entro la fine del mese di novembre.
10. Durante ogni consiglio di classe si verbalizzano gli aggiornamenti relativi all'alunno DSA.

**L'aggiornamento del PDP è annuale ed è obbligatorio. Nel caso non vi siano cambiamenti nella sostanza del documento, va comunque socializzato con gli eventuali nuovi docenti non ancora firmatari, famiglia, Dirigente, e ri-depositato.**

**Particolare attenzione va messa all'aggiornamento del documento nell'a.s. in cui vi è l'Esame di Stato, in quanto contiene le condizioni in cui si svolgerà l'esame in termini di misure compensative.**

**Il responsabile della corretta procedura della predisposizione e deposito dei PDP è l'insegnante coordinatore. Tutti i docenti sono tenuti ad informarsi relativamente alle difficoltà di apprendimento dell'allievo e si devono attenere alle indicazioni operative contenute nel documento sottoscritto.**

#### **PROCEDURE DA SEGUIRE PER ALUNNI "ALTRI BES "**

Mentre per gli alunni con DSA vi è un obbligo di legge per la stesura del PDP e per l'adozione di misure previste nella legge 170/2010, per gli altri tipi di BES la normativa lascia ad ogni Consiglio di Classe la facoltà di decidere se redigere o meno il PDP sulla base della documentazione fornita dalla famiglia o sulla base di considerazioni di tipo pedagogico e didattico. Pur restando nella possibilità di scegliere se personalizzare il percorso didattico e di eventualmente formalizzare tale decisione, il PAI di questo Istituto prevede comunque che si debba procedere come segue:

1. Rilevazione dei bisogni educativi speciali
2. Coinvolgimento della famiglia. Se la famiglia non intende accettare l'eventuale PDP, ciò deve essere verbalizzato in Consiglio di Classe.

**I PDP redatti per alunni con B.E.S. per cui la normativa lo preveda ed il CdC lo ritenga necessario, seguono la stessa procedura sopraindicata per i PDP degli allievi con D.S.A.**

Per gli alunni con BES sono disponibili due modelli PDP:

- 1 Per alunni con cittadinanza non italiana, con conseguente svantaggio di tipo linguistico;
- 2 Per gli alunni che si trovano in particolari situazioni di disagio sociale/psicologico e/o culturale, casi specifici non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili supportati da una certificazione. Entrambi i facsimili sono scaricabili in formato PDF dalla sezione Offerta Formativa - Disagio e Disabilità del sito della scuola mentre il formato editabile è disponibile presso la Sede centrale.

## **NORMATIVE DI RIFERIMENTO**

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

MIUR 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".

DPCM n.185 del 23/02/2006 Modalità di accertamento dell'alunno con disabilità.

20/03/2008 - Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Sulle modalità ed i criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno disabile.

MIUR 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità.

C.M del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività).

C.M. del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività.

Legge 8 ottobre 2010 n.170 Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.

Ordinanza Ministeriale del 03/06/2014 n.3587 Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del Primo Ciclo di istruzione.

Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti.